

"Care socie e cari soci..."

Autor(en): **Horat, Marco**

Objekttyp: **Preface**

Zeitschrift: **Bollettino dell'Associazione archeologica ticinese**

Band (Jahr): **12 (2000)**

PDF erstellt am: **22.07.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Care socie e cari soci,

incontrarvi ogni anno anche sulle pagine del Bollettino della nostra associazione è una di quelle piacevoli incombenze alle quali nessun presidente vuole sottrarsi; prima di me l'hanno fatto il compianto Adriano Soldini e la nostra presidente onoraria Alma Bacciarini. Perché è un'occasione in più per comunicare con i soci, depositari e garanti al tempo stesso della vita dell'AAT e della sua crescita nel tempo, e ringraziarli per il loro sostegno. E dicendo crescita non mi riferisco necessariamente e soltanto al numero degli affiliati. Quest'anno provo particolare piacere a scrivere queste poche righe se penso che sono quelle che aprono il 2000 dell'AAT!

Chi segue assiduamente le attività che proponiamo da un anno all'altro ha imparato a conoscere quali sono i binari lungo i quali l'associazione si muove. Il Comitato Direttivo è come una locomotiva: deve da una parte essere attivamente propositivo nei vostri confronti sfornando proposte e iniziative stimolanti, dall'altra essere aperto, entro i limiti della fattibilità operativa, ai suggerimenti e alle richieste che viceversa vengono da parte vostra. E dal ricco mondo archeologico che ci sta attorno. Mi pare che gli articoli che questo bollettino raccoglie, lo confermino in pieno sui due fronti. Un compito di divulgazione dei temi legati all'archeologia di casa nostra ma non solo, e di sensibilizzazione sui valori del passato dell'umanità, che dobbiamo portare avanti tutti insieme. I risultati di questa azione si vedranno probabilmente a medio e lungo termine. Non dico niente di originale quando affermo che conoscere vuol dire capire, e capire significa rispettare e quindi curare. E magari anche amare. Almeno, è quello che ci auguriamo per il passato del nostro paese prima di tutto ma direi per il patrimonio culturale dell'umanità più in generale (evviva chi guarda lontano e verso l'alto), ogni perdita di una parte del quale è una perdita per tutta l'umanità. E in tempi di globalizzazione su tutti i fronti, sappiamo quanto sane radici culturali siano importanti per non perdersi nella nebbia dell'omologazione che tutto appiattisce.

Nostalgie passatiste (che male ci sarebbe in fondo ad averne)? Ma non tanto di questo si tratta, credo, bensì di un atteggiamento responsabile e rispettoso verso ciò che gli altri uomini uguali a noi hanno fatto per prepararci la strada sulla quale camminiamo. Il confronto non può che essere, per noi moderni, arricchente. Lo sa molto bene anche il nostro sponsor Banca del Gottardo che da anni ci sostiene e anzi dal primo giorno partecipa con entusiasmo alle nostre attività che si svolgono nel presente, guardando contemporaneamente al futuro. Come lo fanno le altre associazioni culturali, enti, istituti pubblici e privati, ognuno con competenze e campi di intervento propri (dalla ricerca alla scuola al tempo libero) con i quali da sempre collaboriamo in Ticino e nella vicina Lombardia.

Una volta abbiamo usato un bello slogan: "Un futuro per il nostro passato". Noi ci crediamo e la riprova sta anche nelle pagine del Bollettino che vi accingete a leggere, spero con l'interesse e la passione che merita la fatica di tanti amici dell'AAT.

Marco Horat
Presidente Associazione Archeologica Ticinese